

DOI: <https://doi.org/10.17234/SRAZ.67.7>

UDK: 811.131.1'367.625:811.163.42

Original scientific paper

Ricevuto il 19 novembre 2020

Approvato per la pubblicazione il 20 ottobre 2022

Proprietà morfosintattiche delle costruzioni causative in italiano e delle costruzioni corrispondenti in croato

Ivica Peša Matracki

Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Zagabria

ipesa@ffzg.hr

Le costruzioni causative o fattitive in italiano sono formate da un verbo reggente (*fare*, *lasciare*) e l'infinito. Il verbo reggente modifica il significato dell'infinito indicando un'azione causata dal soggetto/argomento esterno, ma non compiuta direttamente da esso. Il croato non possiede gli stessi mezzi morfosintattici per esprimere costruzioni causative visto che l'azione causatrice e il suo effetto non costituiscono lo stesso grado di integrazione sintattico-semantica.

Parole chiave: costruzione causativa, predicato complesso, ristrutturazione, lingua italiana, lingua croata

0. Introduzione

Le costruzioni fattitive o causative (*učinske, faktitivno-kauzativne konstrukcije*, ingl. *causative constructions*), in italiano, reggono apparentemente una frase infinitiva subordinata di tipo completivo e il suo soggetto, cioè le costruzioni causative rappresentano le subordinate delle frasi complesse completive (cfr. Serianni 1989: 550-551; Skytte/Salvi 1991: 497-511; Salvi/Vanelli 2004: 234-239).¹

¹ Quanto alla grammaticografia italiana, questa costruzione sintattica dell'italiano è ancora oggi priva di una sistemazione teorica definitiva. Nelle grammatiche descrittive non si è ampiamente dibattuto sul problema della definizione strutturale del nesso causativo e perciò non c'è ancora una definizione che raccolga il consenso dei linguisti e dei grammatici. Segue una breve panoramica della classificazione nelle grammatiche più consultate. Regula/Jernež (su basi storiche e psicologiche; 1965): la costruzione è tra i modi infiniti; in funzione di oggetto diretto, più o meno incorporato nel predicato; Battaglia/Pernicone (1980): fa parte della sintassi del periodo; nell'ambito della proposizione infinitiva: i verbi *fare* e *lasciare* reggono l'infinito e il suo soggetto; in questo caso la proposizione formata dall'infinito dal soggetto espresso si chiama *infinitiva*; Serianni (1989): la analizza tra proposizioni oggettive; Sensini (1990): si trova nell'ambito della morfologia; sono i verbi d'appoggio che completano e modificano il valore semantico fondamentale contenuto nel verbo accompagnato (all'infinito); GGIC (a c. di Renzi e Salvi 1991): è analizzata tra le frasi subordinate all'infinito; Serianni/Patota (1996): si

A differenza dell'italiano, il croato possiede mezzi morfosintattici diversi per esprimere tali costruzioni: l'azione causatrice e il suo effetto possono essere espressi separatamente (con strutture ipotattiche), tramite la prefissazione o tramite i verbi attivi con valore causativo.

Come si sa, le frasi infinitive italiane che fungono da complemento del verbo si suddividono in (cfr. Skytte/Salvi 1991: 485-497; Peša Matracki 2010: 194):²

1. strutture sintattiche in cui l'infinito è introdotto dal complementatore *di* o appare senza introduttore e in cui l'infinitiva ha anche una forma esplicita (*Lucia ha ordinato a Gianni di dormire fuori; Preferiscono invece compiere lunghi viaggi*);
2. strutture in cui l'infinito è introdotto dal complementatore *a*; per queste non esiste un'espressione esplicita (*Hanno rinunciato a dire la loro*). Sulla base della sintassi del soggetto vi sono quattro tipi di frasi infinitive: i. con soggetto non espresso (*Il padre_i mi ha promesso di Ø_i aprirmi un conto di centomila dollari*); ii. con soggetto non espresso, introdotte da verbi appartenenti a un tipo ristretto (*Marisa_i sembra Ø_i odiare la migliore amica di sua madre*); iii. con soggetto in caso accusativo (con verbi di percezione: *Ha visto i croati annullare ben 4 match-point agli avversari*); iv. con soggetto in caso nominativo (*Aristotele riteneva essere le virtù essenzialmente buone abitudini*).

Le lingue utilizzano diversi mezzi per indicare i contenuti causativi e fattitivi del sistema verbale: it. *Il Signore Dio fece spuntare dal terreno ogni sorta d'albero*; cro. *Tada, Jahve, Bog učini te iz zemlje nikoše svakovrsna stabla* (= Il Signore Dio fece in modo che ogni sorta d'albero spuntasse dal terreno); pol. *Na rozkaz Boga Jahwe wyrosły z gleby wszelkie drzewa* (= Per ordine di Dio ogni sorta d'albero spuntò dal terreno); ingl. *And out of the ground made the Lord God to grow every tree; And from the ground the Lord God caused to grow every tree* (= Il Signore Dio causò la crescita di ogni sorta d'albero); ted. *Gott, der Herr, ließ aus dem Ackerboden allerlei Bäume wachsen* (= Dio, il Signore, lasciò/fece spuntare dal terreno ogni sorta d'albero).³

Al posto del verbo *fare* (*činiti*), il croato usa a volte il verbo *dare* (*dati*): *I dade Gospodin Bog te nikne iz zemlje svakojako drveće...*; *Lina mu bila nakon nekog vremena*

trova tra i verbi causativi; la costruzione indica un'azione causata dal soggetto ma non effettivamente compiuta da esso; Salvi/Vanelli (2004): la costruzione viene esaminata nell'ambito della frase complessa; Trifone/Palermo (2007): la costruzione è menzionata nella classificazione verbale; La Fauci (2009): i due verbi della costruzione compongono un unico complesso predicativo; si tratta di un nesso semplice; implicano una nuova funzione di soggetto. I modelli classificatori usati in molte grammatiche appaiono non del tutto validi, assumendo come parametro dell'analisi la variabile il grado di dipendenza sintattica e facendone scaturire una classificazione poco elaborata all'interno della quale sono ricondotte pressoché tutte le formazioni del costruito causativo.

² L'ambito delle frasi subordinate all'infinito (frasi infinitive) in italiano è molto complesso. Possono fungere sia da argomento esterno sia da quello interno. Inoltre, possono costituire un elemento extranucleare (circostanziale), relativo, nonché complemento di un nome (*ibid.* p. 483).

³ La Bibbia, Genesi 2,9. In tedesco il verbo *lassen* (it. *lasciare, fare, permettere*, cro. *pustiti, dopustiti*) ha valore strettamente causativo e anche quello fattitivo. Quindi la costruzione *lassen + infinito* può essere tradotta in italiano sia con *fare* sia con *lasciare* e l'infinito.

dosadila, pa ju je dao otpraviti preko granice (= l'ha fatta andar via dal Paese; Lui ha fatto [_F Lina andar via dal paese]).

Lo scopo del presente lavoro è: 1. di indagare se il fenomeno della costruzione causativa in italiano sia esplicabile indipendentemente dalle costruzioni implicite delle frasi complesse; 2. di descrivere tali costruzioni nel quadro teorico della grammatica generativa.

1. Premesse teoriche e metodologia della ricerca

In alcune grammatiche moderne, il nesso causativo è costituito da un predicato complesso (complesso verbale, *složeni predikat*; cfr. Skytte/Salvi 1991: 497; Salvi/Vanelli 2004: 234; La Fauci 2009: 132). Secondo Rizzi (1976: 2) c'è un meccanismo di ristrutturazione, operante nella sintassi italiana, che trasforma una costruzione sintattica complessa in una frase semplice formando un unico predicato composto/integrato (*verbo principale + verbo incassato*). L'ipotesi quindi suppone che in alcuni costrutti con l'infinito non esista un membro infinitivale indipendente del SV (*ibid.* p. 9). La regola ristrutturante funziona con i verbi modali, aspettuali e verbi di movimento. In croato tali verbi sono altresì a ristrutturazione poiché non possono reggere un complemento frasale introdotto con il complementatore *da* (v. Batinić Angster 2019: 288). I verbi causativi/fattitivi possono sollevare il verbo subordinato spostandolo al principale e quindi un tipo di ristrutturazione è attivo anche nelle costruzioni causative (Rizzi 1976: 30). Vuol dire che tali verbi possono reggere una struttura bifrasale: *Il padre farà [_F il figlio uscire da questa situazione]* e anche una monofrasale *Il padre [_{Vx} farà uscire] il figlio da questa situazione*.⁴ Quindi le costruzioni causative bifrasali possono essere ristrutturate e trasformate in predicati composti delle strutture monofrasali (cro. *jednoredičnične strukture*). I tratti caratteristici delle frasi subordinate all'infinito vengono analizzati di solito attraverso il comportamento dei clitici, del ruolo del *si* impersonale, della trasformazione passiva e dell'uso della negazione.⁵

Grano (2015: 1) è persuaso che il concetto di controllo costituisca uno dei più importanti criteri di cui ci serviamo nella descrizione strutturale e semantica dei predicati integrati (*embedding predicates*), cioè dei verbi a ristrutturazione.⁶ Il linguista (*ibid.* p. 11) definisce le costruzioni ristrutturate nel seguente modo: "Restructuring is a phenomenon whereby apparently biclausal structures act

⁴ La causatività e la fattività non designano lo stesso concetto anche se in alcuni lavori sono usati come sinonimi (cfr. Skytte/Salvi 1991; Grano 2015; Batinić Angster 2019). Secondo Skytte e Salvi (tra altri) la fattività comprende sia le costruzioni con i verbi *fare* e *lasciare* sia quelle con i verbi percettivi. Nonostante alcuni tratti strutturali condivisi questi due tipi di costruzioni, dal punto di vista semantico, differiscono sostanzialmente. Nelle costruzioni causative con *fare* e *lasciare* questi due concetti si intrecciano e quindi le chiameremo nei seguenti due modi: *causative, causative/fattitive*.

⁵ Per il metodo dell'indagine si veda di più Rizzi (1976); Skitte/Salvi (1991); Grano (2015); Batinić Angster (2019).

⁶ Il che significa che i verbi a ristrutturazione sono i verbi a controllo.

as transparent domains for ordinarily clause-bound processes.” Dunque, la monofrasalità (*monoclausality*) consegue dal fatto che il verbo reggente non richiede un complemento infinitivale di tipo frasale (*clausal complement*), ma si tratta di una testa funzionale che rappresenta la proiezione estesa del verbo principale e del suo complemento (*ibid.* p. 13).⁷

I generativisti (cfr. Grano 2015; Batinić Angster 2019) dividono i verbi che reggono un complemento infinitivale in tre classi: a. frasi soggetto a controllo (*s nadzornim subjektom*; ingl. *subject-control verbs*); b. frasi oggetto a controllo (*s nadzornim objektom*; ingl. *object-control verbs*); c. i verbi a ristrutturazione (*restrukturirajući glagoli*; *restructuring verbs*). Secondo Batinić (Angster 2019: 294), in croato, i verbi a ristrutturazione obbligatoria sono solamente i modali e gli altri ammettono costruzioni potenzialmente ristrutturate.

All'interno della teoria generativista, cerchiamo di spiegare la costruzione causativa in base ai criteri dell'esame morfosintattico, sintattico e semantico che comprendono: i. la struttura argomentale e i ruoli tematici; ii. le caratteristiche del verbo all'infinito; iii. la morfosintassi dei clitici; iv. la negazione; v. la diatesi; vi. le caratteristiche delle strutture equivalenti in croato.⁸

Secondo i criteri ricavati dai risultati preliminari dalla nostra ricerca, in italiano ci sono due possibilità cui corrispondono due strutture diverse delle costruzioni causative: a. bifrasale (contenente complemento frasale infinitivale); b. monofrasale (contenente un SV infinitivale dipendente). Di conseguenza, partiamo dall'ipotesi che esistano nella sintassi italiana due classi di predicati causativi retti da *fare* e *lasciare*: l'una a struttura complessa subordinata e l'altra costituita da un unico predicato complesso.

La raccolta di dati linguistici ovvero la base empirica per l'analisi della costruzione causativa è costituita dalle frasi contenute nel corpus digitale *CORIS/CODIS* (per l'italiano) e nel *Hrvatski nacionalni korpus* e *Hrvatski jezični korpus* (per il croato).⁹ L'analisi contrastiva si basa sulle nostre traduzioni delle frasi italiane e sulla traduzione di Ana Badurina (2018) del libro di Antonio Scurati *Il tempo migliore della nostra vita* (2015, Firenze: Bompiani).

⁷ Per la rappresentazione grafica di quest'ipotesi, v. *ibid.* p. 14.

⁸ In altre parole, l'indagine accurata della costruzione si basa sulla correlazione tra regolarità e idiosincrasia dei comportamenti morfosintattici, sugli aspetti semantico-funzionali e sulle strutture argomentali (con i rispettivi ruoli tematici, cfr. Radford 1997) della costruzione causativa/fattiva. Risulta istruttivo anche il confronto con il croato.

⁹ Tutte le frasi delle illustrazioni senza alcuna indicazione della fonte sono ricavate dai sopracitati corpora, e quindi facilmente accessibili:

<http://corpora.dslo.unibo.it/TCORIS/>; http://filip.ffzg.hr/cgi-bin/run.cgi/first_form;
<http://riznica.ihj.hr/>.

2. Analisi dei dati

2.1. La struttura argomentale e i ruoli tematici

Metodo di descrizione strutturale basato sull'analisi della struttura argomentale dei dati ricavati dal corpus e il confronto con il croato evidenziano le strutture principali delle costruzioni causative nelle due lingue esaminate. Esempificazione:¹⁰

- (1) i. Webber ha fatto abbassare la cresta alla Forza India.
(Sogg + V_C + Inf + OggDir + OggInd; *je umanjio značaj/ugled*)¹¹
- ii. La stessa maggioranza di centrosinistra ha fatto uscire dalle carceri 24.640 persone.
(Sogg + V_C + Inf + CompInd + OggDir; *je naložila da izađu; je pustila / je oslobodila*)
- iii. La società ha fatto perdere ai propri azionisti il 9,4%.
(Sogg + V_C + Inf + OggInd + OggDir; *zbog lošeg poslovanja društva dioničari su izgubili*)
- iv. Ieri dalla parrucchiera la mia mamma mi ha fatto fare i riccioli e una mesh chiara.
(Sogg + OggInd + V_C + Inf + OggDir; *me nagovorila da nakovrčam kosu*)
- v. Ma la colpa è dei giornalisti che fanno crescere la psicosi del contagio.
(Sogg_R V_C + Inf + OggDir; *po/lu/većavaju psihozu*)
- vi. Il far musica, il creare, che mi faceva tremare le mani.
(Sogg_R V_C + Inf + OggDir; *od stvaranja muzike tresle su mi se ruke*)
- vii. Un vento caldo faceva ondeggiare le tende trasparenti.
(Sogg + V_C + Inf + OggDir; *je njihao/lelujao zavjesama*)
- viii. Lo spettro eterogeneo delle alterazioni morfologiche fanno ipotizzare cause multifattoriali.
(Sogg + V_C + Inf + OggDir; *navodi na pretpostavku da postoje*)
- ix. Lui mi ha cercato ma io ho fatto perdere le tracce.
(_{F_{coo}} Sogg V_C + Inf + OggDir; *ali ja sam zamela svaki trag*)
- x. Ti spettano perché ti ho fatto perdere il tuo cliente preferito.
(_{F_{sub/es}} Sogg + OggInd + V_C + Inf + OggDir; *jer si zbog mene izgubio najdražeg klijenta*)

¹⁰ Per ragioni di spazio qui non riportiamo tutti gli esempi analizzati e le traduzioni riguardano soprattutto le costruzioni causative, cioè il sintagma verbale.

¹¹ Le abbreviazioni usate nel lavoro: AS = Antonio Scurati, F = frase, F_{coo} = frase coordinata, F_{sub/es} = frase subordinata esplicita, F_{sub/imp} = frase subordinata implicita, CompInd = complemento indiretto, Compl = complementatore, Inf = infinito, Int = intransitivo, Loc = locativo, OggDir = complemento oggetto diretto, OggInd = oggetto indiretto (in dativo), R = frase relativa, SN = sintagma nominale, Sogg = soggetto, SP = sintagma preposizionale, SV = sintagma verbale, Tr = transitivo, V = verbo, V_C = verbo causativo/fattitivo, V_{inf} = verbo all'infinito, Vx = verbo composto o predicato integrato, XYZ = variabili. Complemento indiretto si riferisce a tutti gli argomenti interessati dall'azione verbale che sono ai casi obliqui (tranne il dativo). Il soggetto è indicato sempre, anche nel caso del soggetto nullo.

xi. Martini non ha mai smesso di far parlare di sé sia come studioso sia come pastore.

(_{Fsub/imp} Compl + Sogg + V_c + Inf + CompInd; *nikada nije presato davati povoda da se o njemu govori*)

xii. La musica di Carl Orff aveva proprio la capacità di estraniarlo_{valore fattitivo} dal mondo, di far correre i suoi pensieri liberamente.

(ricorsività: _F Sogg + _{Fsub/im} + _{Comp} + V_c + Inf + OggDir; *spособnost da ga otuđil izolira od svijeta, da pusti da njegove misli slobodno lutaju*)

xiii. [...] è riferita alla necessità di far valere o difendere un diritto in sede giudiziaria.

(SN + Comp + V_c + Inf + Inf + OggDir; *odnosila se na potrebu da se poštuje i brani*)

xiv. La tecnologia di Internet ha fatto nascere aziende leader come Spry o Netscape.

(Sogg + V_c + Inf + OggDir; *je iznjedrila*)

xv. La donna lo lasciò cadere.

(Sogg + OggDir + V_c + Inf: *žena ga je pustila da padne*)

xvi. [...] in parecchi casi i magistrati hanno lasciato cadere inchieste nelle quali le prove sembravano schiacciati.

(Sogg + V_c + Inf + OggDir; *suci su pustili da propadnu ispitivanja*)

Quindi, le strutture principali dei verbi causativi italiani che ricorrono nel corpus sono le seguenti:

1. Sogg V_c [_F Sogg V_{inf}] (con V_{int}: monoargomentali);
2. Sogg V_c [_F Sogg V_{inf} OggDir] (con V_{tr}: biargomentali);
3. Sogg V_c [_F Sogg V_{inf} OggDir OggInd] (con V_{tr} a tre argomenti)
4. Sogg [V_c V_{inf}] OggDir (con V_{intr} monoargomentali)¹²
5. Sogg [V_c V_{inf}] OggDir (con V_{tr} biargomentali)

La costruzione causativa/fattitiva può essere generalizzata come segue: SN-V_c-SN-V_{inf}-X / SN-V_c-V_{inf}-SN-X (con sollevamento del verbo incassato al verbo causativo/fattitivo).¹³

Dalla rappresentazione strutturale emerge che di solito la costruzione ha un argomento in più rispetto al SV semplice, cioè, essa possiede due soggetti: uno del verbo causativo e l'altro del verbo semanticamente pieno.¹⁴ Paragonando queste costruzioni nelle due lingue scopriamo che alcuni sottotipi di frasi oggettive in croato corrispondono alle costruzioni causative in italiano con la struttura argomentale che comprende due soggetti (del verbo *fare* e dell'infinito) anche se il soggetto dell'infinito viene assegnato a casi diversi (nominativo, accusativo, dativo). Dall'analisi quantitativa risulta che la maggioranza delle costruzioni

¹² L'oggetto diretto che funge da soggetto dell'infinito intransitivo (xv.).

¹³ Tali generalizzazioni sono formate secondo le formulazioni di Rizzi (1976: 31).

¹⁴ Il soggetto che causa la realizzazione dell'azione e il soggetto che realmente effettua o compie l'azione.

corrispondenti in croato sono monofrasali, cioè espressi con un verbo attivo con valore fattitivo e/o prefissato (68 %).¹⁵ Il soggetto dell'infinito in italiano ha sovente la funzione di oggetto diretto del verbo prefissato in croato. Secondo i nostri criteri, in italiano, una buona parte delle costruzioni causative è bifrasale nella forma non ristrutturata: *Io* [_v *ho fatto fare*] *la ricerca al Distretto militare, cioè, Io ho fatto* [_f *il Distretto militare fare la ricerca*]; o con *lasciare*: *Il ragazzo* [_v *lasciò andare*] *il cane; Il ragazzo lasciò* [_f *il cane andare*]. Le monofrasali vere e proprie sono strutturate con un solo soggetto/argomento esterno: *Il governo* [*farà approvare*] *una legge di spesa*.¹⁶ Dunque, ci sono due sottoclassi delle costruzione causative/fattitive: a. con due soggetti (espressi o impliciti) e b. con un solo soggetto.

Anche un predicato complesso contenente la costruzione causativa può essere sollevato: *Una grande azienda di Rimini non ha nemmeno fatto* [*un giovane handicappato iniziare a lavorare*]; *Una grande azienda di Rimini* [*non ha nemmeno fatto iniziare a lavorare*] *un giovane handicappato (non l'ha nemmeno fatto iniziare a lavorare)*.

I verbi causativi/fattitivi coinvolgono diversi tipi di partecipanti in azione espressa dal predicato, ovvero i partecipanti svolgono differenti ruoli tematici. I ruoli principali presenti nel nostro corpus sono: Fautore / Ideatore / Promotore / Organizzatore / Controllore / Iniziatore / Mediatore ("uno che spinge qualcuno a compiere un azione"; *Začetnik / Promicatelj / Organizator / Posrednik*) e un Esecutore / Agente (*Vršitelj radnje*) che è il vero agente dell'azione espressa dall'infinito. Nella struttura logico-semantica questi ruoli sono conformi ai significati dei verbi *incitare, istigare, motivare, aiutare, spronare, stimolare, aiutare, convincere, indurre qlcu. a fare qlcu., imporre, ordinare*. I verbi croati che indicano la semantica della costruzione causativa sono: *naložiti, prisiliti, obvezati, narediti, poticati, navesti, pomoći, nagovoriti, primorati, natjerati*.

Nella maggioranza dei casi il soggetto dell'intera frase risulta la persona che ha causato / ordinato / provocato / istigato / indotto / stimolato / supportato / permesso / autorizzato / tollerato l'azione, e non quella che la compie (il che è anche psicologicamente più reale): *Gli* ^(PRO) *avevo fatto prendere* ^(PRO) *un bello spavento* (= *Io* ^(Sogg) *gli ho causato un bello spavento*); [...] *pak da on* ^(PRO) *učini, da im* ^(PRO) *se „te vlaške stvari“ ne kazuju* (= *Lui* ^(Sogg) *ha fatto in modo che le cose dei morlacchi non gli venissero dette* ^(ComplAgente)).

Come si può vedere, il croato esprime spesso la causatività/fattività tramite i prefissi con tale valore: *iz-*, *raz-*, *u-*. Anche in italiano ci sono i prefissi di questo tipo: *in-* (*incivilire* "far diventare civile qlcu."), *a-* (*addormentare* "far prendere sonno a qlcu."). In questi casi si tratta dei verbi causativi di per sé, vuol dire di quelli che indicano una causa che automaticamente implica un risultato (con due soggetti), ad esempio, *addormentare*: *Aveva preferito addormentare sia Rosa che Il Lupo per paura di essere intralciato nella realizzazione del piano studiato nei minimi dettagli*. Ci sono quindi i verbi prefissati ma anche quelli semplici che possono

¹⁵ Per l'analisi della struttura argomentale e dei ruoli tematici abbiamo esaminato 52 frasi in tutto.

¹⁶ Qui non c'è un soggetto implicito che in realtà compie azione specificata dall'infinito, *una legge di spesa* è l'oggetto diretto anche nella struttura profonda.

assumere il valore fattitivo o che lo implicano. Vediamo alcuni casi: *La cullava* (= *far oscillare la culla; ljuljati*) per addormentarla.¹⁷ Il verbo croato *lijegati* (*coricare*) nell'uso transitivo ha valore fattitivo: *Mara bi lijegala sama u postelju, u svome kutu* (= si coricava_{intr} sola nel letto); *Magda je dijete lijegala uvijek u isti sat* (= coricava_{Tr} il bambino sempre alla stessa ora).¹⁸

Con alcuni verbi abbiamo l'ambiguità che può essere risolta solo dal contesto, ad esempio, *colorare, accorciare i capelli, cavare / levare un dente: Ho colorato di nuovo i capelli* (chi è il soggetto: io o il parrucchiere?). Per evitare l'ambiguità in italiano possiamo usare il verbo *fare* e in croato il *causativo attivo* (*kauzativni aktiv: dadel dati + inf: dao je sagraditi / skrojiti / očistiti / srušiti, ošišati...*).

Le sfumature semantiche delle costruzioni causative sono notevoli: *libri che non vale la pena di far leggere a nessuno* (= knjige koje ne vrijedi preporučiti); *insieme a quello del saper far leggere e scrivere* (= znati nekog navesti / natjerati da čita i piše); *Fu lei a far leggere l'epistola alla regina di Norvegia, in piazza San Pietro* (= ona je nagovorila norvešku kraljicu da pročita apostolsku poslanicu).

La parafrasi semantica generale della costruzione è "fare in modo che qlcu. V_{inf} "; "činiti da tko V_{inf} " (*far ridere; nasmijavati = činiti da se netko smije; far dormire; uspavati = učiniti da netko zaspi*).¹⁹ In molti casi la semantica della costruzione è parafrasabile in croato con il verbo *dare*: "dati V_{inf} " (*dade uništiti = fece distruggere*).

Le situazioni di tipo causativo/fattitivo sono semanticamente complesse e stratificate. Come abbiamo detto più volte, i ruoli tematici non sono sempre chiari²⁰ dal momento che il significato preciso di una costruzione del genere spesso può essere dedotto solo dal contesto della situazione comunicativa concreta. Comunque, dall'indagine possiamo ricavare alcuni valori principali: "che causa" (causativo); "che impone/che obbliga" (coercitivo), "che stimola / che motiva" (stimolativo/stimolante); "che dirige verso X" (direttivo).

2.2. La causatività/fattività e i vari tipi di verbi

Nell'esemplificazione (1) non abbiamo (esplicitamente) considerato il fatto che la struttura delle costruzioni fattitive dipende anche dalle caratteristiche del verbo all'infinito. In base al numero degli argomenti direttamente coinvolti nell'azione espressa dall'infinito possiamo suddividere le costruzioni causative

¹⁷ Questo verbo, anche se ha valore fattitivo di per sé, può apparire nella costruzione fattitiva: *per farla addormentare*.

¹⁸ Gli elementi lessicalmente indipendenti (semplici) con valore causativo/fattitivo sono: *che si manifestano = che si lasciano vedere = che appaiono; mostrare = far vedere; avvisare = far sapere; insegnare = fare apprendere; persuadere = far capire; impaurire = spaventare = far paura; immalinconire = far diventare qualcuno triste, malinconico, S: intristire, rattristare, ecc.*

¹⁹ Un altro esempio tratto dal corpus croato: *Oštri pogled i čorsti stisak ruke učini da mu je zapela riječ u grlu*.

²⁰ Negli esempi *L'ho fatta crescere; Ha fatto finire gli studi universitari al figlio* non è chiaro il ruolo tematico del soggetto non espresso del verbo *fare*: può essere costituito da una persona che sostiene, incoraggia, aiuta, organizza, finanzia, controlla, ecc.

in due classi principali: 1. le costruzioni con i verbi transitivi e 2. con quelli intransitivi.²¹ Esaminiamo i seguenti esempi con gli *infiniti transitivi*:

(2) i. Pomicino ha fatto chiamare l'ex pubblico ministero al Gemelli per un colloquio rimasto segreto.

(Sogg + V_C + Inf + OggDir + Loc + SP; *je pozvao, je dao nazvati, naložio da se nazove*)

ii. Mi hai fatto invitare il tuo amico Perry.

(OggInd + V_C + Inf + OggDir; *natjerao/nagovorio si me da pozovem*)

iii. Abbiamo fatto chiudere il locale un paio di volte.

(Sogg + V_C + Inf + OggDir; *naredili/naložili smo da se lokal zatvori; zatvorili smo lokal*)²²

iv. La rabbia lo aveva fatto chiudere come un'ostrica.

(Sogg + OggDir + V_C + Inf; *od bijesa se zatvorio*)

v. Eva ha fatto leggere la famosa lettera al regista toscano.

(Sogg + V_C + Inf + OggDir + OggInd; *dala je toskanskom režiseru da pročita pismo*)

vi. Trenitalia fa pagare ai viaggiatori i corsi di aggiornamento dei suoi operatori

(Sogg + V_C + Inf + OggInd + OggDir; *putnicima je naplatila usavršavanje*)

vii. [...] i quali gli avrebbero fatto mangiare una "pizza drogata".

(Sogg_R + OggInd + V_C + Inf + OggDir: *koji su mu navodno dali da pojede "drogiranu pizzu"*)

Il complemento oggetto dell'infinito transitivo diventa l'argomento interno diretto o complemento oggetto dell'intera costruzione cliticizzabile con il pronome in caso accusativo (i. *l'ho ha fatto chiamare*; ii. *me l'hai fatto invitare*) mentre il soggetto dell'infinito può diventare complemento indiretto (dativo) della costruzione. Può diventare anche complemento d'agente: *Il Parma fa mangiare polvere ai/dai turchi* (= I turchi sono costretti a mangiare polvere). Se il ruolo semantico del soggetto del verbo causativo è il tema (+ inanimato; iv.), in croato la costruzione equivalente è esprimibile con un SP (*SP + SN; od bijesa*), ovvero con un complemento di causa (*zbog bijesa*). Nelle costruzioni con il soggetto nel ruolo di tema (+ inanimato) l'argomento in accusativo (*lo*) è il soggetto dell'infinito (*La rabbia PRO ha fatto chiudere PRO come un'ostrica*). La rappresentazione strutturale tipica degli infiniti transitivi a due argomenti contiene l'oggetto diretto (specificato o non specificato lessicalmente).²³ Ci sono anche costruzioni transitive senza un soggetto

²¹ Come ben sappiamo, i verbi biargomentali e triargomentali (o bivalenti e trivalenti) sono transitivi. I verbi intransitivi si dividono in due tipi: 1. gli intransitivi ad ausiliare *essere* (inaccusativi); 2. gli intransitivi ad ausiliare *avere*. (cfr. Ivica Peša Matracki 2017: 45-48).

²² Il soggetto dell'infinito è indeterminato; può essere scoperto solo attraverso il contesto, vuol dire che anche la traduzione dipende dal contesto, in questo caso si tratta della gente che ha richiesto l'intervento della polizia affinché chiudesse il locale.

²³ Ci sono i verbi transitivi che possono avere un oggetto diretto sottinteso o non espresso: *Il numero 10 di Trapattoni [...] ha fatto cantare il pallone ad ogni tocco* (Sogg + VC + Inf + OggDir; *činio je da lopta pjeva*). Qui il verbo *cantare* usato metaforicamente non apre il posto a nessun oggetto diretto.

dell'infinito specificato (i. iii.) e queste appaiono in superficie maggiormente tramite le strutture monofrasali (tradotte in croato anche con un predicato semplice).

Gli infiniti transitivi sollevati e aggiunti al verbo causativo richiedono il soggetto in dativo. La derivazione ristrutturata appare obbligatoriamente nel modo che segue (cfr. Rizzi: 1976 33):

- (3) i. Massimo ha fatto [_F Lucia affrontare il giudizio degli altri].
- ii. Massimo [_V ha fatto affrontare] a Lucia il giudizio degli altri.
- iii. *Massimo [_V ha fatto affrontare] Lucia il giudizio degli altri.

Per quanto riguarda il significato, il soggetto profondo della frase subordinata all'infinito, nella maggioranza dei casi, è costretto a compiere l'azione dell'infinito: *Lui ti ha fatto mangiare la sabbia* (perlopiù con il ruolo tematico di paziente). Nelle costruzioni corrispondenti in croato, il soggetto (anche quello profondo) si può trovare in accusativo e in dativo (*On te je natjerao da jedeš pijesak; Dao ti je da ... / Naredio ti je da ...*).

Le strutture principali della costruzione con gli infiniti transitivi sono:

- 1. Sogg V_C [_F Sogg V_{Inf} Ogg_{Dir}]
- 2. Sogg V_C [_F Sogg V_{Inf} Ogg_{Dir}]
- 3. Sogg [V_C (P) V_{Inf}] Sogg_{Dativo} + Ogg_{Dir}

La generalizzazione può essere espressa come segue: SN-V_C-SN-V_{Inf}-SN-X / SN-V_C-V_{Inf}-SP(SN)-SN-X.

Con i verbi intransitivi:

- (4) i. Marcello aveva lasciato scappare la farfalla.
(Sogg + V_C + Inf + Ogg_{Dir}; *pustio je da leptir odleti*)
- ii. Prodi ha fatto telefonare al direttore del settimanale.
(Sogg + V_C + Inf + Ogg_{Ind}; *dao je nazvati*)
- iii. L'azienda farà partire un piano di formazione professionale aperto a 150 futuri lavoratori.

(Sogg + V_C + Inf + Ogg_{Dir} + Ogg_{Ind}; *će započeti*)

- iv. L'Unione Europea farà emergere due diverse valute.

(Sogg + V_C + Inf + Ogg_{Dir}; *će izdati*)

- v. La psicologa ha fatto camminare tutta la squadra sui carboni ardenti.

(Sogg + V_C + Inf + Ogg_{Dir} + SP; *je natjerala/naložila/nagovorila*)

- vi. L'ho fatta crescere per te.

(Sogg + Ogg_{Dir} + V_C + Inf + SP; *pustio sam je da izraste*)

- vii. La ragazza la fece sparire rapida nella camicetta.

(Sogg + Ogg_{Dir} + V_C + Inf + SP; *ju je skrila*)

Con i verbi intransitivi ad ausiliare *avere*, l'oggetto indiretto può fungere da soggetto dell'infinito: *Mario ha fatto telefonare (a) mia figlia* (*Mario je natjerao/naložio/zamolio moju kćer da telefonira nekome*).²⁴ È possibile anche la forma passiva: *Sei stato tu a farmi telefonare da Ronnie?* Tuttavia, i nostri dati mostrano che l'oggetto

²⁴ Tra i dati raccolti, non abbiamo trovato nemmeno una frase in cui l'oggetto indiretto funge da soggetto dell'infinito.

indiretto della costruzione causativa con i verbi intransitivi di solito non funge da soggetto profondo dell'infinito, ma svolge lo stesso ruolo anche nella struttura profonda (*Prodi ha fatto in modo che qualcuno telefonasse al direttore*).²⁵ Infatti, il soggetto dell'infinito di questi verbi si trova primariamente in accusativo (v., vi.): *Avremmo fatto correre il suo cane per i campi*.

Come consegue dagli esempi anche con verbi intransitivi il soggetto dell'infinito può essere indeterminato o non espresso (ii., iii., iv.). Le frasi con i verbi intransitivi che contengono un soggetto coperto/indeterminato non sono chiare semanticamente²⁶ e strutturalmente appaiono come costruzioni monofrasali. Secondo l'analisi dei dati la struttura in cui il verbo principale e quello subordinato formano un unico costituente o un predicato integrato sono (tra le altre) quelle con i verbi inaccusativi che hanno il soggetto generico (iii., iv.)

Inoltre, con i verbi inaccusativi (*scappare, partire, emergere, sparire*) il soggetto non può trovarsi al dativo: *Il controllo esagerato fa scappare un uomo* / **Il controllo esagerato* [_{V_x} *fa scappare*] *a un uomo*.

Il verbo all'infinito influisce sulla relazione grammaticale della costruzione: 1. se l'infinito è caratterizzato dal tratto [+ intransitivo/inaccusativo], il soggetto dell'infinito diventa l'oggetto diretto della costruzione: *Godwin fa arrivare il suo eroe sulla luna con un carro tirato da grandi oche; È la crescita che lo fa andare avanti; Questo mi fa venire un'idea grandiosa*.

Le strutture principali sono:

Sogg V_C [_F Sogg V_{inf}] (Sogg dell'infinito in accusativo)

Sogg [V_C V_{inf}] Sogg (Sogg dell'infinito in accusativo)

Infine. l'espressione generalizzata che si può ricavare è: SN-V_C-SN-V_{inf}-X;
SN-V_C-V_{inf}-SN-X

2.3. La morfosintassi dei clitici

Con i verbi causativi un pronome atono che costituisce un argomento (in dativo o in accusativo) è collocato obbligatoriamente davanti al verbo flessso:

(5) i. Quel documento glielo hanno fatto firmare.

(*hanno fatto firmarglielo; *natjerali su ga_(PRO) da ga_(PRO) potpiše*)

ii. Le farò vedere io, le farò passare dei guai.

(*Pokazat ću joj_(PRO) ja, prouzročit ću joj_(PRO) nevolje*)

iii. Puoi farti passare qualunque genere di malattia, nello stesso modo. O puoi fartela venire.

(*Možeš ozdravit od bilo koje bolesti; Ili je_(PRO) možeš privući*)

iv. La moglie lo lascia venire.

²⁵ Vediamo un altro esempio: *Bonifaci mi aveva fatto telefonare la sera prima dall'amministratore delegato chiedendomi di tenere bassa la notizia (Bonifaci ha fatto in modo che qualcuno mi telefonassi)*. Il soggetto espresso dal complemento d'agente appare spesso.

²⁶ Per quanto riguarda il ruolo dell'argomento esterno.

(*Žena mu_(PRO) dopušta da dode; Žena mu_(PRO) dopušta doći*)

v. E se anche Lardini si lascia contagiare.

(*A ako i Lardini dopusti da se_(PRO) zarazi*)

vi. Mia sorella riuscì a farla ricoverare subito.

(*Moja sestra ju_(PRO) je uspjela smjestiti u bolnicu*)

Nelle domande:²⁷

vii. Cosa te lo fa credere? (*ti fa crederlo)

viii. Che cosa succede alla carne quando la si fa lessare? (*quando si fa lessarla)

La pronominalizzazione dell'oggetto indiretto e dell'oggetto diretto è ammessa con tutti i tipi di verbi: transitivi e intransitivi. Gli esempi confermano che nella costruzione causativa italiana i pronomi clitici precedono il complesso verbale *fare/lasciare* + infinito (tranne *loro*). Se la costruzione viene retta da un altro verbo, il clitico viene aggiunto al *fare*, non all'infinito (iii., vi.). Le due lingue esaminate differiscono notevolmente quanto alla distribuzione di pronomi atoni: in italiano gli elementi dominati da V sono ordinati come segue: *PRO* + V e in croato *V* + *PRO* / *PRO* + V. Nella sintassi croata la regola di salita lunga del pronome non è operante nello stesso modo visto che le strutture monofrasali italiane possono essere tradotte con i verbi prefissati con valore causativo o con le frasi complesse introdotte da un complementatore. In quest'ultimo caso uno dei pronomi si trova accanto al verbo subordinato (i.).

Dunque, in croato i pronomi atoni possono essere posizionati in più modi:

Pustio_{VC} je_{Aus} da ga_(PRO) napusti žena (Si_(PRO) è fatto lasciare dalla moglie); Dao_{VC} ga_(PRO) je_{Aus} još pozdraviti kardinal Sadoleto; Dao_{VC} ju_(PRO) je_{Aus} privezati malo podalje. Con la costruzione causativa/fattitiva costituita dal verbo causativo/fattitivo *dare*, il pronome è collocato soprattutto accanto ad esso, non accanto all'infinito: *Dao je razumjeti Jakobu; Dao mu_(PRO) je razumjeti (Dao je razumijeti mu_(PRO)).* Nei due corpus esaminati non abbiamo trovato nemmeno una frase con il pronome accanto all'infinito. Comunque, secondo i parlanti nativi è grammaticale anche la collocazione postinfinitivale: *Dopustio_{VC} joj_(PRO) je govoriti_{VInf} mu_(PRO) o tome; Dao joj_(PRO) je uzjahati ga_(PRO); Dao je izraditi ga_(PRO).* Quindi in croato non è l'unica possibilità di cliticizzazione per il pronome quella al verbo principale.

Alcune ricerche linguistiche hanno cercato di mostrare che la salita lunga del clitico sia operante all'interno delle costruzioni monofrasali (cfr. Rizzi 1976: 3-8; Grano 2015: 11; La Fauci 2009:132). Tutti i verbi che possono formare un complesso verbale (con la sola eccezione di *fare* e *lasciare*) permettono anche altre strutture dove reggono proposizioni infinitive. In tal caso i clitici possono trovarsi dopo l'infinito:

(6) i. Lippi lo [_{Vx} deve difendere]; Lippi deve [_F difenderlo].

ii. Tu, vai [_F a [_{SV} raccontarglielo]]. Tu glielo [_{Vx} vai a raccontare] (tutta la storia ai giornali).

iii. Il costruttore inizia [_F a [venderli]].

iv. Luigi vede [_F Rosaria piangere] e sente [_F di [_{SV} non volerla perdere]].

²⁷ In croato tutte queste domande sono bifrasali: *Što te_(PRO) navodi da u to_(PRO) vjeruješ; Što se događa mesu kada ga_(PRO) se kuha?*

- v. Non ti [_{Vx} vengono a prendere] i tuoi genitori?
 vi. Ho sentito [_F Gianni cantarlo e suonarlo spesso].
 vii. Sua moglie Angela fa [_F per [eviscerarlo]]. (AS)

Secondo i linguisti le costruzioni dell'esemplificazione differiscono strutturalmente (e non solo per ordine di costituenti): la frase con il pronome cliticizzato al verbo *principiae* è semplice/monofrasale (non costituisce un complemento frasale all'infinito subordinato), mentre la costruzione con il pronome aggiunto all'infinito presenta una struttura complessa. Nelle strutture bifrasali croate (introdotte da un complementatore) con il verbo *lasciare* e *dare* i clitici possono avere la salita lunga: *Dopustio joj_(PRO) je da_(Comp) govori* (*Dopustio joj je govoriti*); *Dali su mu_(PRO) da_(Comp) uređuje neki prilog* (*Dali su mu uređivati neki prilog*).²⁸ L'esame di una costruzione causativa croata mostra che i clitici dipendenti dal verbo retto possono essere posizionati accanto al verbo principale anche nelle costruzioni bifrasali.

La risposta alla domanda *perché le causative permettono solo la posizione preverbale dei clitici?* è ancora poco soddisfacente. Secondo le nostre analisi, la risposta è in relazione con il concetto di controllo e soprattutto con la semantica della costruzione causativa. Infatti il controllo sia del soggetto che dell'oggetto diretto o quello indiretto dell'infinito è sempre esercitato dal ruolo semantico di Fattore / Iniziatore / Promotore dell'azione infinitivale cioè da parte del soggetto del verbo causativo/fattitivo.²⁹ Quindi l'asimmetria tra i verbi a ristrutturazione (modali, aspettuali, di moto) e i verbi causativi riguardante la distribuzione dei clitici potrebbe essere motivata semanticamente: il ruolo tematico dell'argomento esterno del verbo *fare* e *lasciare* è costituito dal Iniziatore/Controllore dell'azione espressa dall'infinito, quindi esso costituisce il vero soggetto (che è il più prominente argomento), non quello dell'infinito.³⁰ Quindi, l'obbligatorietà della posizione preverbale del clitico è dovuta primariamente alla semantica e non alla sintassi delle costruzioni causative, cioè il verbo causativo esercita un controllo totale su entrambi i soggetti della costruzione.³¹

2.4. La negazione

La negazione costituisce il primo elemento di un SV, vuol dire che si può aggiungere sia al verbo primario che a quello subordinato: *Potrei convocare il Consiglio Nazionale / Non potrei convocare.... / Potrei non convocare....* Tale movimento non è possibile con i clitici: *Non le potrei rispondere / *Le potrei non rispondere*. La

²⁸ Abbiamo già detto che in italiano lo spostamento lungo del clitico appare solo con i verbi a ristrutturazione cioè nelle strutture monofrasali.

²⁹ Quindi il verbo principale controlla il soggetto vero e proprio della costruzione causativa, che (come l'abbiamo detto più volte) è anche psicologicamente più reale.

³⁰ Infatti, la salita del clitico è governata da alcune classi di verbi principali, cioè dalla loro semantica. (due possibilità di posizione; solo una possibilità).

³¹ In altre parole: il ruolo tematico dell'Iniziatore esercita un forte controllo sull'Agente/Esecutore dell'azione espressa dall'infinito.

seconda frase non è grammaticale perché è costituita da un predicato complesso e non da due frasi. Senza salita lunga del clitico la negazione dell'infinito è possibile: *A dirla tutta, vorrei non avverti mai conosciuto; [...] in fondo potresti anche non incontrarlo mai.* Con i verbi di movimento la negazione incassata non è ammessa: **Molti vanno a non vedere....* Nelle frasi con i verbi causativi abbiamo di nuovo solo una possibilità:

- (7) i. Non gli faccio avere i soldi entro fine anno.
- ii. Socrate non si lascia sfuggire gli ascoltatori.
- iii. Non lo farò soffrire.
- iv. Un'altra volta non la farò più passare così tardi.

In queste costruzioni la negazione può riferirsi solo all'intero complesso verbale, cioè la negazione si estende alla frase nella sua totalità. Come ben sappiamo, la funzione logica della negazione è quella di invertire la verità di un predicato o di una frase e i suoi effetti dipendono dall'estensione del suo dominio sintattico (cfr. Peša Matracki 2017: 194-195). Le illustrazioni rivelano che l'avverbio *non* modifica il significato dell'intera costruzione causativa. A nostro avviso anche qui le ragioni sono di natura semantica perché se il soggetto dei verbi *fare* o *lasciare* esercita il ruolo semantico di Controllore, allora la negazione del solo complemento infinitivale è incompatibile con tale ruolo. In croato il dominio sintattico comprende ugualmente l'intera frase: *Odvjetnici daju graditi faraonske vile / ...ne daju graditi* (Gli avvocati si fanno costruire ville faraoniche / ...non si fanno...); *Ne dopuštaju mu govoriti / ne daju mu govoriti* (Non lo lasciano parlare). Se spostiamo la negazione al verbo *govoriti*: *Dopuštaju mu ne govoriti; Dopuštaju mu da ne govori*, il senso della frase cambia perché cambia il dominio della negazione anche se ancora controllato dal verbo principale.

Nelle due lingue esaminate la negazione può essere usata col riferimento all'infinito ma solo col significato avversativo o di contrapposizione: *Lo faccio non impazzire ma ragionare* (*Navodim ga ne da poludi nego da razmišlja*).

2.5. La diatesi passiva

Poiché la costruzione causativa è di natura transitiva la partecipazione passiva agli eventi espressi da essa è possibile con tutti i tipi di verbi:

- (7) i. [...] che si è fatto prendere in giro da Buttiglione.
(*dopustio je da se B s njime našali*)
- ii. L'elettorato non si lascia influenzare tanto facilmente dalle promesse di propaganda politica.
(*Glasači se ne daju tako lako namamiti političkom propagandom*)
- iii. Cinque personaggi si lasciano sedurre da quest'ipotesi.
(*Pet se osoba dalo zavesti tom pretpostavkom*)
- iv. Il Cavaliere si fa arrestare per proteggerla.
(*Dao se uhapsiti kako bi je zaštitio*)
- v. Gli amministratori si fanno pagare poco per la gestione ordinaria.
(*Službenici dopuštaju da ih se slabo plati*)

- vi. Si facevano addormentare da determinate cantilene
(*Uspavljivali su se nekim uspavankama*)
- vii. Un volantino [...] è stato fatto circolare dai “Nuclei territoriali Antimperialisti.”
(*Jedan je letak pušten u optičaj od strane...*)
- viii. Avrebbe fatto telefonare alla Roundhouse da uno dei suoi.
(*Izgleda da je nekog od svojih nagovorio da telefonira u...*)
- ix. Mi sono fatto accompagnare da lui al Big Mac.
(*Nagovorio sam ga da me otprati u Big Mac*).

Le frasi corrispondenti in croato sono rese con il verbo causativo *dare* (*Dao se svaki dan brijati / Dao se Ivan sam uloviti u buntovne spletkе*) e se il soggetto è caratterizzato da tratto [+ inanimato], allora si trova in caso strumentale (ii., iii., vi.). I predicati di tali costruzioni sono creati tramite la ristrutturazione cioè sono monofrasali. Invece, le trasformazioni passive con complemento d’agente espresso sono bifrasali (vii., viii., ix.). Dunque, dal confronto con le frasi equivalenti croate si verifica l’ipotesi che l’esplicitazione dell’argomento esterno o l’argomento d’agente appartiene alle strutture bifrasali (*Sogg-Vc-VInf-da SN; da parte di SN*).

Inoltre, le costruzioni passive con il verbo *lasciare* in croato sono maggiormente bifrasali: *Nella sua millimetrica esplorazione il filologo non si lascia incantare da nessuna idea astratta* (AS: *Filolog ne dopušta da_{Compl} ga u tom iscrpnom istraživanju opčara ikakva apstraktna ideja*).

Se il pronome è al caso dativo costituisce l’oggetto indiretto dell’infinito (e non il soggetto) e dell’intera costruzione: *Gli è stato fatto chissà quando un male; Mi è stato fatto cadere sulla testa un grosso vaso di coccio*. In tali strutture, il complemento d’agente spesso non è specificato e in croato sono tradotte con le costruzioni monofrasali: *Zlo su mu učinili; Na glavu su mi bacili...* Se abbiamo un riflessivo in dativo, esso rappresenta ugualmente l’oggetto indiretto dell’infinito: *Un professore di cibernetica [...] si (= a se stesso) è fatto impiantare sotto la pelle dell’avambraccio un microprocessore*.

La descrizione strutturale generale della trasformazione passiva dedotta dagli esempi è: $SN-Vc-V_{Inf}-X-da-SN_{ComplAg/ComplCaEff}$. Il complemento d’agente è il vero Agente dell’azione espressa dall’infinito e il complemento di causa efficiente indica un’agente inanimato al caso strumentale.³²

3. Conclusione

L’indagine contrastiva della costruzione causativa/fattitiva nelle due lingue ha mostrato che esiste una correlazione tra regolarità e caratteri particolari dei comportamenti morfosintattici, degli aspetti semantico-funzionali e delle strutture argomentali degli usi verbali esaminati. L’analisi conferma la nostra ipotesi di partenza sull’esistenza di due classi principali delle costruzioni causative/fattitive: nella prima il verbo flesso (*fare, lasciare*) ha un soggetto nel

³² Nella struttura profonda, anche in italiano abbiamo il caso strumentale.

ruolo tematico di Iniziatore / Ideatore / Organizzatore dell'azione all'infinito e un altro soggetto (maggiormente specificato) nel ruolo di Agente dell'azione subordinata all'infinito (l'infinitiva è qui in alternanza con una proposizione di modo finito); nella seconda, invece, c'è un solo soggetto, cioè l'oggetto diretto della costruzione non costituisce il soggetto dell'infinito ma rappresenta anche il suo vero oggetto diretto, per esempio, nelle situazioni causative in cui l'azione indicata dall'infinito è causata direttamente da un SN (*Il vento faceva tintinnare il vetro colorato di una delle finestre della stanza*).³³ Le infinitive che costituiscono il costruito fattitivo/causativo della seconda classe sono spesso incassate sotto un'altra frase o costruzione infinitiva: *Leone Ginzburg vuole [vx far sapere] al lettore del 1939 che tutto il passato non ci ha dimenticati (AS)*; *La "Fabbrica delle cellule" è un laboratorio in cui si cerca di [vx far riprodurre] le staminali senza [vx farle differenziare]*. Comunque, il costruito causativo prototipico, in italiano, è bifasico: *Le ultime notizie [hanno fatto [tornare Sergio indietro nel tempo]]*.³⁴

Anche dal confronto con il croato si vede che le soluzioni traduttive delle situazioni causative con due soggetti espliciti sono di struttura bifrasale. La situazione causativa in croato non è sempre esplicitamente espressa come lo è in italiano. Comunque, attraverso la traduzione nella madre lingua possiamo individuare le relazioni grammaticali della costruzione fattitiva di livello morfosintattico, sintattico e semantico. La costruzione costituita in italiano da un complesso verbale o da un verbo principale flesso e un altro all'infinito e in croato da un verbo prefissato o da una proposizione oggettiva rappresentano l'espressione linguistica di una situazione causativa nella quale possiamo distinguere un'azione causale ed un'azione risultativa, cioè che i ruoli tematici del soggetto del verbo causativo e quello dell'infinito sono diversi (nelle strutture bifasiche).

Infine, dall'analisi della distribuzione dei clitici e della negazione emerge una stretta correlazione tra aspetti sintattici e aspetti semantici e funzionali: i clitici sono controllati dall'oggetto del verbo principale che è anche il soggetto psicologicamente più reale (e l'argomento più prominente) e questo fatto determina la loro collocazione.

³³ In breve: possiamo distinguere tra i casi in cui il verbo reggente e l'infinito formano una specie di verbo composto e i casi in cui l'infinitiva costituisce un membro indipendente del SV o una infinitiva subordinata senza complementatore.

³⁴ Questo si vede anche nelle varie trasformazioni: *L'Ulivo ha fatto saltare il governo* → *L'Ulivo ha fatto in modo che il governo sia saltato*.

4. Riferimenti bibliografici

- Batinić Angster, Mia (2019). Može li hrvatska anafora *svoj* biti dalekometna, in: *Rasprave IHJ*, Vol 45 No.2. [a cura di M. Birtić], pp. 279-297.
- Biblija (2000). Zagreb: Kršćanska sadašnjost.
- Grano, Thomas (2015). *Control and Restructuring*, New York: Oxford University Press.
- La Bibbia* (1995). Milano: Edizioni San Paolo.
- La Fauci, Nunzio (2009). *Compendio di sintassi italiana*, Bologna: il Mulino.
- Peša Matracki, Ivica (2010). Sul costruito infinitivo con il soggetto espresso in italiano, in: *Studia romanica et Anglicana Zagrabiensia* [a cura di M. Ljubičić, Zagreb: FF-press, pp. 193-221.]
- Peša Matracki, Ivica (2017). *Sintassi dell'italiano contemporaneo*, Zagreb: FF-press.
- Radford, Andrew (1997). *Syntactic theory and the structure of English. A minimalist approach*, Cambridge: University Press.
- Rizzi, Luigi (1976). Ristrutturazione in: *Rivista di Grammatica Generativa*, 1.1, pp. 1-54.
- Salvi, Giampaolo / Vanelli, Laura (2004). *Nuova grammatica italiana*, Bologna: il Mulino.
- Serianni, Luca (1989). *Grammatica italiana*, Torino: UTET.
- Skytte, Gunver / Salvi, Giampaolo (1991). Frasi subordinate all'infinito, in: *Grande grammatica italiana di consultazione*, [a cura di L. Renzi / G. Salvi], Bologna: il Mulino, pp. 483-571.

Morfosintaktička obilježja kauzativnih konstrukcija u talijanskom i ekvivalentnih konstrukcija u hrvatskom jeziku

U radu se kontrastivnim pristupom propituju i analiziraju kauzativne/faktivne konstrukcije u talijanskom jeziku i ekvivalentne konstrukcije u hrvatskom u okviru generativne gramatike. Za razliku od talijanskog koji posjeduje precizno određene kauzativne konstrukcije (s glagolima *fare* i *lasciare*), hrvatski češće pribjegava aktivnim prefiksanim glagolskim oblicima. Na temelju nekoliko važnih kriterija (mogućnosti restrukturiranja, argumentne strukture i tematskih uloga, položaja nenaglašanih zamjenica, domene negacije i pasivne transformacije) verificira se pretpostavka o jednorečeničnoj strukturi kauzativnih/faktivnih konstrukcija. Rezultat istraživanja potvrdio je početnu pretpostavku o dvije glavne vrste kauzativnih veza: a. jednorečenične ili jednostavne i b. dvorečenične ili sintaktički složene strukture.

Ključne riječi: kauzativna konstrukcija, složeni predikat, restrukturiranje, talijanski jezik, hrvatski jezik

Morphosyntactic properties of causative constructions in Italian and the equivalent constructions in Croatian

This paper presents the basic morphosyntactic properties of causative/factitive constructions in Italian and the equivalent constructions in Croatian within the framework of generative grammar. Unlike Italian, which has precisely defined causative constructions (with the causative verbs *fare* and *lasciare*), Croatian more frequently employs a morphological process to the verb of the clause (prefixation). Based on several important parameters (the possibility of restructuring, argument structure and thematic roles, the position of clitics, the domain of negation and passivization), we examine the hypothesis that causative constructions involve two verbs making up a single predicate. The research results confirmed the initial assumption about two main types of causatives: a. monoclausal structures and b. biclausal structures.

Keywords: causative construction, complex predicate, restructuring, Italian, Croatian